

# Festa dell'Uva, fascino eterno

Per tre giorni Verla di Giovo si trasforma in una vetrina internazionale. Anche grazie a tanti giovani

di Daniele Erler  
GIOVO

«C'è una magia dietro alla "Festa dell'uva"». Cesare Pellegrini, presidente della Pro loco di Giovo, ne è convinto. Sono 61 anni che questo evento si ripete, puntuale nei giorni della vendemmia, fra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

Da venerdì a domenica Verla si trasformerà da piccolo paesino all'ingresso della valle di Cembra a vetrina di prestigio nazionale. Bastano i numeri dello scorso anno per rendere l'idea: 1.500 iscritti alla marcia dell'uva, circa 15 mila presenze nei tre giorni di festa, come è stato detto ieri a Trento durante la conferenza stampa di presentazione.

Ma la magia diventa anco-



La conferenza stampa di presentazione della 61ª Festa dell'Uva di Giovo, che inizia venerdì



Uno dei carri che hanno sfilato nelle passate edizioni

## TERLAGO Guerre e migrazioni ne parla Crocco all'ex segheria

VALLELAGHI

Proseguono nel Comune di Valleglhi gli appuntamenti della manifestazione "Tutti i colori della Pace", promossa dal Comune e dalla biblioteca Valleglhi. Domani, alle 20.30, nella ex segheria a Terlagio, si terrà l'incontro "Conoscere le guerre, capire le migrazioni". Interverrà il giornalista della Rai Raffaele Crocco. Venerdì 21, alle 20.30, nella sala della Cassa Rurale Alto Garda di Terlagio, l'Ecomuseo della Valle dei Laghi presenterà invece la pubblicazione "Alla scoperta delle trincee e della linea di difesa avanzata nella Valle dei Laghi": memorie sentieri e tracce della prima guerra mondiale. Caterina Zanin illustrerà in seguito la sua tesi di laurea su "La Famiglia del

«C'è una magia dietro alla "Festa dell'uva"». Cesare Pellegrini, presidente della Pro loco di Giovo, ne è convinto. Sono 61 anni che questo evento si ripete, puntuale nei giorni della vendemmia, fra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

Da venerdì a domenica Verla si trasformerà da piccolo paesino all'ingresso della valle di Cembra a vetrina di prestigio nazionale. Bastano i numeri dello scorso anno per rendere l'idea: 1.500 iscritti alla marcia dell'uva, circa 15 mila presenze nei tre giorni di festa, come è stato detto ieri a Trento durante la conferenza stampa di presentazione.

Ma la magia diventa ancora più forte se si pensa che sono sempre di più i giovani coinvolti nell'organizzazione. Il direttivo della Pro loco si è rinnovato nei mesi scorsi e oggi è composto quasi solo da persone sotto i 25 anni.

Uno dei cinque gruppi che da mesi sta lavorando al suo carro, per la sfilata di domenica, è fatto da ragazzini fra i 13 e i 15 anni: «Si sono proposti di loro iniziativa», spiega Pellegrini. Segno che la "Festa dell'uva" non perde il suo fascino, anche con il passare delle generazioni.

«In questi giorni siamo tutti partecipi alla festa - spiega Sonia Targa, assessore a turismo e ambiente del Comune di Giovo - io per esempio ho figli e nipoti che partecipano ai carri». È come se la "Festa dell'uva" fosse un'impresa collettiva, a cui prendono parte tutte le famiglie di Giovo e di altri paesi della val di Cembra, qualcuno anche da Lavis. «Se guardo i social il giorno dopo la sfilata - spiega Cesare Pellegrini - tutti i miei contatti hanno cambiato la loro foto profilo, mettendone una che ha a che fare con la Festa. Lo fanno per divertirsi



La conferenza stampa di presentazione della 61ª Festa dell'Uva di Giovo, che inizia venerdì



Uno dei carri che hanno sfilato nelle passate edizioni

### IL PROGRAMMA

## Il "palio dei congiai", la marcia e la sfilata dei carri sono solo gli eventi principali

**GIOVO.** I ragazzi stanno lavorando da mesi al cinque carri che domenica si contenderanno il trofeo della Festa dell'Uva. La sfilata si terrà a Verla di Giovo dalle 14.30 - ed è il momento clou dell'evento: è una sorta di carnevale d'autunno, con coreografie, costumi e trucchi. Ogni gruppo è libero di scegliere un tema diverso, mantenendo ovviamente un legame - più o meno creativo - con il vino e l'uva. Nei tre giorni della Festa questo è il momento più partecipato e più famoso: ma è

anche la punta dell'iceberg di un insieme di altre iniziative, molte ormai tradizionali. Come il "palio dei congiai" sabato alle 22: i gruppi allestitori dei carri allegorici si sfideranno in una corsa lungo le vie del paese, caricando d'acqua i "congiali", i tradizionali supporti per il trasporto dell'uva sui campi in pendio. O la trentesima "marcia dell'uva": la manifestazione podistica non competitiva, domenica dalle 9, lungo i borghi, i muretti a secco e i masi della val di Cembra. Nel 2017 questo stesso evento ha ottenuto il

ricoscimento come "miglior marcia del Trentino". E poi ancora: la musica per tutti i gusti, gli stand delle associazioni, il concorso letterario (con la premiazione sabato alle 11 in municipio) e le mostre d'arte fra l'ex scuola materna e il centro storico. Ogni anno ci sono però anche delle novità in programma. La più importante è stata chiamata "divenir" ed è un evento itinerante: «Un piccolo trekking nei vitigni sopra Verla, durante il quale ci saranno momenti di teatro, musica e piccoli riflessioni», spiega il

presidente della Pro loco di Giovo Cesare Pellegrini. Il ritrovo è alle 17.15 di venerdì, al parcheggio delle scuole medie di Verla. Il sabato dalle 13 - con ritrovo allo sgarlo sulla statale, sotto il bivio per maso Paleria - ci sarà invece una camminata più tradizionale, lungo la via dell'Uva per circa tre ore. «E poi quest'anno - conclude Pellegrini - abbiamo voluto dare un'attenzione maggiore ai bambini. Sabato alle 20 ci sarà "A che gioco giochiamo?", una sorta di caccia al tesoro. In ogni tappa i bambini proveranno un gioco della tradizione. (d.e.)

mento. Ma così, a loro insaputa, contribuiscono alla promozione del territorio». Con i suoi prodotti, dato che negli stand della festa ci saranno più di 60 etichette di vini.

Anche la Strada del vino e dei sapori collabora da qualche tempo con la Festa dell'Uva: «Verla è una piccola comunità, fino a qualche

tempo fa la si definiva "povera" - spiega il presidente Francesco Antonielli - ma è riuscita a reinventarsi, a presentarsi come un territorio ricco di prodotti, con il vino come protagonista. In questo modo si genera economia attraverso un evento».

«Ci sono vari elementi che contribuiscono a creare un le-

game col territorio, combattendo il rischio dello spopolamento - spiega Simone Santuari, presidente della Comunità di valle -. Ci vogliono i servizi e un minimo di economia locale. Ma è fondamentale anche l'identità: e la Festa dell'Uva, che ormai da tempo è un evento sovracomunale, contribuisce a creare que-

sta identità». Oggi il sindaco di Giovo, Vittorio Stonfer, è in missione a Roma, negli studi Rai di "Uno Mattina", dove - in un'intervista programmata intorno alle 9.45 - cercherà di spiegare proprio questo. Che c'è una magia dietro alla Festa dell'Uva. E si ripeterà da venerdì.

REPUBBLICA RISERVATA

(E.Z.)